

NO BORDERS

periodico di contro-informazione migrante



Senza più diritti

Tribunali speciali, carcere, espulsioni e lavoro gratuito.

Tribunali speciali, carcere, espulsioni e lavoro gratuito. Questi sono i contenuti della legge approvata dal Parlamento per i richiedenti asilo. Si elimina il grado dell'appello in caso di rigetto della domanda di asilo da parte delle Commissioni territoriali. Nei fatti diventa impossibile fare ricorso dopo il primo provvedimento del tribunale per il rigetto della domanda di asilo.

Questo significa lasciare senza protezione internazionale decine di migliaia di migranti che ne avrebbero diritto.

Si aprono ventisei sezioni speciali dei tribunali che giudicheranno tutte le domande

1

LA NUOVA LEGGE

Deprivati di tutti i diritti!

2

IL PUNTO DI VISTA DELL'OPERATORE/ OPERATRICE

3

LA VOCE DEI RICHIEDENTI ASILO

Fuori dai centri e
senza documenti



ASSEMBLEA

SABATO 27 MAGGIO
dalle 15.00 alle 17.00

presso la sede di
**Associazione
CROSS-POINT**
via delle Battaglie 33/B
a Brescia



INFORMAZIONI

cross-point@gnumerica.org

fb: cross-point

cross-point.gnumera.org



INFORMATI
PARTECIPA
LOTTA

presentate sul territorio nazionale. Si aprono nuovi Centri di Permanenza per il Rimpatrio, delle vere e proprie carceri, in cui verranno messi i/le migranti che hanno provvedimenti non solo di espulsione ma anche di respingimento dopo il diniego della richiesta di asilo. Aumentano anche i giorni di detenzione, fino a 135, in attesa dell'espulsione anche verso i paesi di transito. Si istituisce il lavoro gratuito, presso comuni, enti, cooperative, per i richiedenti asilo in attesa di essere convocati dalla Commissione territoriale. Sebbene non sia obbligatorio è chiaro che lo sarà affinché i migranti mostrino di volersi "integrare" accettando di non avere diritti. In più gli operatori sociali, che lavorano nelle varie strutture dell'accoglienza, avranno dei compiti di gestione e controllo delle richieste di asilo e dei comportamenti dei/delle migranti. Diventeranno dei "controllori sociali".

In questo modo, applicando questa legge, per i richiedenti asilo aumenteranno i rigetti e le espulsioni. Aumenteranno le discriminazioni, la precarietà e la clandestinità. E' necessario che i richiedenti asilo prendano parola, diventino protagonisti contro questi provvedimenti per avere diritto a un'accoglienza degna di questo nome.



La precarietà dei/delle operatori/trici dell'accoglienza

Molte delle operatrici e degli operatori che lavorano nel sistema d'accoglienza stanno vivendo una situazione di disagio che peggiora col passare del tempo. Da un lato come lavoratrici e lavoratori subiscono una forte precarietà: contratti svantaggiosi, con poche ore alla settimana spalmate su servizi anche distanti tra loro, retribuzioni inadeguate, mancanza di formazione e informazioni adeguate. Dall'altro lato si trovano sempre più lacerate/i tra il loro desiderio e il conseguente impegno a offrire un servizio di qualità alle/ai richiedenti asilo e la consapevolezza sempre crescente che i loro sforzi perdono efficacia e spesso si rivelano praticamente inutili in un sistema che definire d'accoglienza sta diventando sempre più ipocrita.

Già da tempo il malumore serpeggiava tra tutte quelle operatrici e operatori che, a fronte dell'altissimo numero di rigetti emessi dalle Commissioni territoriali, si interrogavano sul senso del proprio lavoro, sull'accompagnare per mesi (o a volte anni) le/i richiedenti asilo in percorsi di integrazione per poi vederli allontanati dalle strutture senza un documento e quindi costretti alla clandestinità.

La situazione è poi peggiorata col decreto Minniti, convertito in legge ordinaria nel mese di aprile, che, per quanto riguarda i richiedenti asilo, elimina un grado di giudizio se vogliono opporsi al rigetto dato della loro domanda e nega loro il diritto di apparire di fronte al giudice, che moltiplica i centri di reclusione (ex CIE e ora CPR) per favorire il rimpatrio di chi è senza documenti, che addossa a operatrici e operatori la responsabilità di notificare ai migranti le comunicazioni da parte della Prefettura e questura, e che contiene misure contro chi è povero o marginale e contro chi esprime dissenso.

Di fronte a queste novità, l'indignazione di operatrici e operatori sociali aumenta ogni giorno, e insieme cresce l'urgenza di opporsi e la consapevolezza di poter essere non testimoni inermi ma soggetti politici attivi. Sabato 8 aprile a Roma più di 200 persone provenienti da sedici diverse regioni italiane hanno partecipato alla prima assemblea autoconvocata degli operatori sociali contro questa nuova legge. Il giorno prima a Genova circa un centinaio di manifestanti è sceso in piazza per contestare il ministro dell'Interno Marco Minniti ospite dell'Anci.

Da alcuni mesi anche a Brescia ci stiamo riunendo condividendo le stesse preoccupazioni e cercando modalità efficaci per denunciare la situazione. E' ora che le nostre voci si uniscano a quelle delle altre città che già hanno preso parola perchè, come ribadito dal comunicato degli operatori autoconvocati "se dobbiamo essere complici lo saremo con chi queste politiche le subisce e non con chi le promuove".

Sei un'operatrice/ore sociale che lavora nei CAS? Ti sembra di perderti nello scarto tra i diritti garantiti sulla carta e i mille cavilli con cui vengono negati?

Contattaci! Abbiamo iniziato ad incontrarci per condividere le esperienze e capire cosa possiamo fare.

Ci puoi trovare su FB: op asilo



VIVERE DA CLANDESTINO FUORI DAI CENTRI DI ACCOGLIENZA

Vivere senza permesso di soggiorno fuori dai centri di accoglienza è come vivere in un deserto senza cibo né acqua. Conosco molte persone che non pensano alla vita dei migranti fuori dai cda senza documenti e non sanno nulla di tale vita. Non puoi fare nulla senza documenti in un paese straniero. Quando vivi in un cda, hai cibo, assistenza sanitaria e trasporti pagati e qc che si prende cura di te. Ti viene data la

possibilità di diventare migliore in futuro. Ma ora ti buttano fuori perché ti è stato negato il permesso di soggiorno che è la tua protezione. Vai in commissione e sei sicuro che avrai il permesso di soggiorno. Quando arriva la prima risposta ed è negativa ti senti male ma hai ancora la speranza di ottenere il permesso. Presenti l'appello un'altra volta, hai una seconda opportunità e hai un'altra risposta negativa e il tuo appello viene respinto.

Hai mai immaginato cosa ti succederà, come vivrai dopo essere stato espulso dal campo? Tutte queste cose e l'assistenza ti vengono tolte. Quando ti buttano fuori non hai più niente e non puoi far niente per te stesso, sei solo. Cosa farai adesso? Quando non hai denaro non puoi comperarti cibo, medicinali, non puoi trovarti una casa e non hai nemmeno i soldi per un avvocato.

È una situazione terribile e una vita tremenda quella da clandestino fuori dai cda. Vedi migranti che chiedono l'elemosina in strada, al supermercato o magari fanno qualcosa di illegale per potere mangiare.

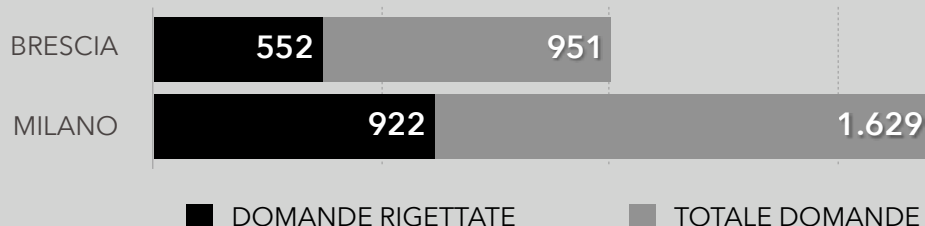
Credo perciò che sia arrivato il momento che noi migranti e gli italiani diciamo no No al rifiuto dei permessi di soggiorno ai migranti Se possiamo farci sentire e opporci, possiamo fare qualcosa per risolvere il problema.

Grazie.

Testimonianza di J.A.

Richiedente asilo rigettato.

I DATI DELLE COMMISSIONI DI BRESCIA E MILANO (1 GENNAIO 2017 - 27 APRILE 2017)



INFORMAZIONI UTILI

Cose che potrebbe essere utile sapere se vivi a Brescia

INFORMAZIONI SULLA RICHIESTA D'ASILO

Ufficio s.p.r.a.r.

di via Aurelio Saffi n. 40

consulenza legale

- Martedì dalle 9,00 alle 12, su appuntamento e dalle 14 alle 16, con accesso libero.

- Mercoledì dalle 9,00 alle 15,30, con accesso libero.

- Giovedì dalle 9,00 alle 12,00, con accesso libero.

Ufficio rifugiati

secondo Piano P.zza Repubblica 1

- Lunedì 9-12, con accesso libero

- Giovedì 14-15, con accesso libero

Negli altri orari si riceve solo su appuntamento

E QUANDO FINISCE L'ACCOGLIENZA?

Sia che tu ottenga il permesso, sia che la tua domanda sia rigettata, prima o poi dovrai uscire dall'accoglienza. Se hai bisogno di **informazioni** su dove dormire, dove mangiare, come cercare lavoro, passa dalla nostra sede il mercoledì sera dalle 20.30 alle 21.30.

LA SALUTE E' UN DIRITTO

Anche se rimanessi senza documenti, ricordati che è comunque tuo diritto farti curare. Nessun ospedale ti può denunciare perché non hai il permesso di soggiorno. In caso di emergenza puoi recarti al pronto soccorso dell'ospedale, mentre in caso di malattia puoi rivolgerti all'**ambulatorio migranti di viale Piave** (Raggiungibile con autobus n. 3 e n. 16) lunedì, mercoledì e venerdì dalle 13,30 alle 16, senza prenotazione.



CHI SIAMO?

CROSS-POINT è un progetto che nasce dagli incroci tra le soggettività che abitano e animano il tessuto sociale della città. Per affermare che migrare non è un reato ma un percorso di cambiamento della propria vita e del mondo.

Per opporsi efficacemente alle leggi razziste, ai permessi di soggiorno legati ai contratti di lavoro, alla cultura leghista, all'ossessione securitaria e alla guerra tra poveri.

Se vuoi partecipare alla stesura del prossimo numero e/o alle attività dell'associazione partecipa alle assemblee: **TUTTI I MERCOLEDÌ** dalle ore 21 oppure contattaci su FB.



Questo periodico è un progetto dell'Associazione Cross-Point.